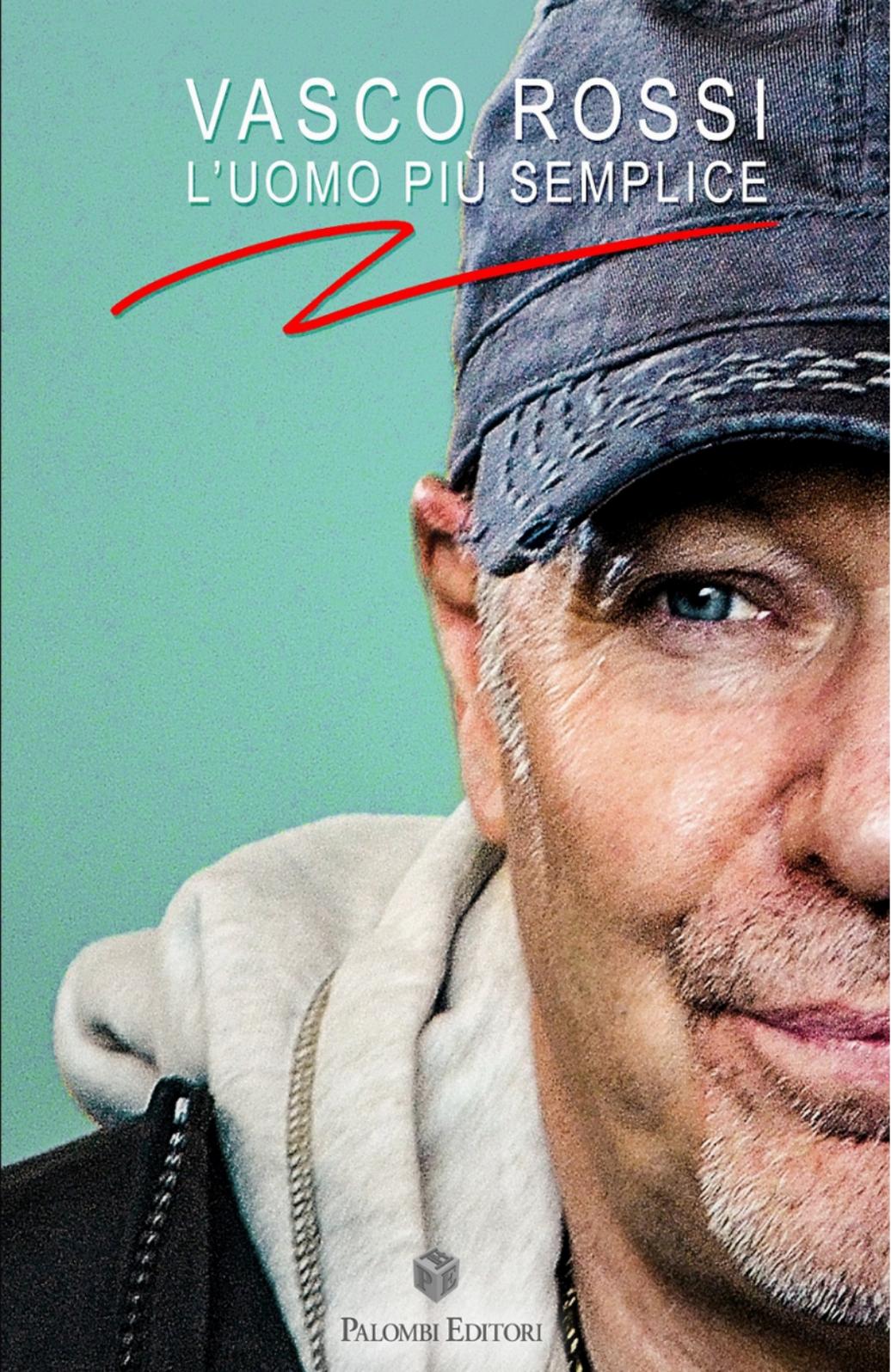


VASCO ROSSI

L'UOMO PIÙ SEMPLICE



PALOMBI EDITORI

VASCO ROSSI

L'uomo più semplice

a cura di

Emanuele Camilli e Simone Mancini

©Maggio 2014
Tutti i diritti spettano a
Palombi & Partner Srl
via Gregorio VII, 224
00165 Roma
www.palombieditori.it

Progettazione, realizzazione grafica
a cura della Casa Editrice

Cura redazionale di
Emanuele Camilli, Simone Mancini
www.quellidelblasco.it

Foto di copertina
©2013 *Nino Saetti*
www.ninosaettipho.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotografata
o comunque riprodotta
senza le dovute autorizzazioni.

ISBN 978-88-6060-620-4

Un ringraziamento a:

Nino Saetti/Fabio Cavallari/Giuliano Riva/
Francesco Casagrandi/Alvaro Tebaldi/Leo Persuader/
Maurizio Solieri/Massimo Poggini/Sabrina Brazzo/
Daniele Montagnani/Manola Brunini/Maurizio Biancani/
Auro Lugli/Andrea Fontana/Alberto Quarantotto/
Daniele Tedeschi/Patty Pravo/Alberto Rocchetti/
Fabrizio Zampa/Nando Bonini/Clara Moroni/Mauro
Palermo/Simone Sello/Roberta Riccucci/Henry
Ruggeri/Carla "Rewind25"/Matteo Lorenzi/Alessia
Ciurluini/Paolo Chico/Andrea Volpintesta/Vincenzo
Cozzolino/Rossella Martini/Domenico Cucinotta/Cristina
Pitta/Valentina Ferraresi/Carlo Carlucci/Flavio Damiola/
Vasco e....Basta/Vascoforever.it/ RadioSvegliaT.ID

Indice

Prefazione	7
Vasco Rossi l'uomo più semplice	9
I. Ci sono storie	11
II. A settecentocinquanta metri sul livello del mare	17
III. Uno strano animale	27
IV. Vasco al massimo	37
V. La rockstar	55
VI. Amico fragile	63
VII. L'uomo più semplice	69
Photo Book 1979-2013	77
Postfazione	107
Crediti foto	111

Prefazione

Se è vero quanto dice Fernando Pessoa, cioè che “l’unica prefazione di un libro è la mente di chi lo legge”, di certo si potrebbe fare a meno di queste poche righe introduttive; tuttavia compito arduo di chi cura una produzione di questo tipo è senz’altro quello di introdurla al lettore cercando di non trascurare alcuni aspetti apparentemente irrilevanti ma in realtà fondamentali. Non si creda di affrontare una lettura comune, che esalti agevolmente la rockstar Vasco Rossi o ripercorra semplicisticamente fatti di intramontabile storia musicale. La mission di questo progetto è quella di indagare sulla personalità recondita ed inconfessata di un personaggio divenuto celebre per la sua capacità di interpretare la propria esistenza ripudiando lo status quo, abbandonando qualsiasi schema o preconconcetto di icona e finendo per crearne un nuovo prototipo, più convincente ed alla portata di tutti. Noi amiamo Vasco per questo, per i suoi limiti umani, per la sua capacità di vivere da uomo semplice una vita ora mobile e libera, ora farraginoso e articolato, nella spasmodica ed affannosa ricerca di un equilibrio che, alla fine, non riesce mai a conquistare. Ecco perché sarebbe stato incoerente da parte nostra giocare sul sicuro, percorrere una strada incolume e prudente. Questo lungo percorso è per noi sinonimo di crescita interiore, è il raggiungimento di qualcosa di importante, di grande, di vero. Da qui perviene e si impone potentemente il titolo di questo libro. Parlare di uomo

più semplice in relazione a Vasco Rossi sembra poco pertinente, tuttavia ciò che è emerso dal nostro lungo periodo di ricerche, si rifà in maniera puntuale a questo ossimoro e ci porta ad analizzare con cura l'essenza di un Vasco ricostruito a trecentosessanta gradi. Le controversie si palesano quando, di una figura umana tanto sensibile e lineare, si ripercorrono le vicende di un corso esistenziale così incauto e spericolato.

Provare ad esaminare in lungo e in largo la figura di Vasco ed i suoi numerosi anni di carriera sarebbe stato un compito troppo presuntuoso da parte nostra, ecco perché le pagine che seguono raccolgono le testimonianze esclusive di alcuni degli interpreti che hanno gravitato intorno ad un ragazzo divenuto prima una rockstar, poi la rockstar. Usfruiamo infine di questo spazio, prima di lasciarvi immergere nella lettura del testo vero e proprio, per ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno voluto unirsi a questo coro di voci, intente a ricostruire, un tassello alla volta, piccoli momenti di esperienze preziose che, per motivi diversi, erano andati perduti nei vicoli più remoti della mente oppure in preda allo scorrere inesorabile del tempo. Questo libro è tanto vostro quanto nostro. È stato un onore rispolverare e condividere con i lettori parte delle vostre vite straordinarie.

Vasco Rossi
L'uomo più semplice

Nota per il lettore

Tutti i testi riportati in questo libro sono tratti da interviste inedite. Inoltre, quella che segue, è solo un'anteprima del libro concessa gratuitamente.

II. A settecentocinquanta metri sul livello del mare

Se abiti e cresci in un piccolo centro come Zocca, hai degli orizzonti molto limitati, però, per certi versi, questo ti può aiutare a darti quell'energia e quella forza per superare le barriere.

Forse proprio per questi ideali è nata poi Punto Radio.

Punto Radio è stato un momento magico poiché si sono realizzate condizioni così particolari e così straordinarie che hanno permesso di avere una radio dove poter dire quello che volevamo con l'idea di poter arrivare al di là della montagna. C'era la libertà di dire quello che volevi e attraverso quelle radio, libere, si iniziò ad ascoltare musica che non sentivi da nessuna parte: il rock e il punk dei Sex Pistols.

Proprio attraverso le radio libere si diffuse la cultura musicale e questo fu fondamentale. Era uno strumento che ti faceva sentire potente, nel senso buono.

Inoltre diventò un punto d'incontro dove arrivavano tante persone, molte delle quali sono diventate famose come Gaetano Curreri, Maurizio Solieri e Red Ronnie.

Diciamo che fu un fatto miracoloso e straordinario che, secondo me, ha avuto un peso importantissimo nella nascita e nello sviluppo della storia di Vasco Rossi.

Giuliano riva, Ottobre 2013

Nell'estate del 1975 avevamo preso in gestione la piscina e la discoteca collegata di Zocca: con il ricavato del sudato

lavoro, avevamo deciso di andare tutti insieme in vacanza in Marocco. Un giorno, di ritorno dal servizio di leva, Marco Gherardi ci racconta di un gruppo di ragazzi di Milano che, trasmettendo via FM, stavano avendo un grande successo. Non ce lo siamo fatti ripetere due volte: pronti via. Cestinato il Marocco e grazie alla mente geniale di Lucio Serra, nel giro di poche settimane eravamo in una mansarda a trasmettere i primi dischi.

Daniele Montagnani, Dicembre 2013

La prima sede della radio fu a Monteombraro, una frazione a pochi chilometri da Zocca, in una villetta arroccata su una collinetta. La mansarda di questa abitazione fu adibita a studio di trasmissione e a contenere tutte le apparecchiature necessarie: due giradischi, un piccolo mixer, un trasmettitore e all'esterno fu montata un'antenna diretta verso la Val Padana.

Io ero appena tornato da Bologna, dove studiavo e ebbi il primo contatto con la radio grazie a Floriano Fini, che era colui che coordinava il gruppo dei soci e mi fu proposto di condurre una delle trasmissioni, insieme ad Alvaro Tebaldi, che andava in onda la mattina e si intitolava "Scatola a sorpresa", poiché il tema della trasmissione era proprio quello dell'improvvisazione.

La nostra non era la solita radio di musica leggera: trasmettevamo la musica inglese e americana degli anni '60 e '70 e grazie ai contatti con un importatore di dischi riuscivamo ad avere in anteprima i dischi che in Italia ancora non erano usciti, dai Pink Floyd ai Queen.

Francesco Casagrandi, Novembre 2013

Quando nel 1976 il monopolio della RAI viene spazzato via dalla sentenza 202 della Corte Costituzionale, le cosiddette

“radio pirata” diventano a tutti gli effetti “radio libere”, creando un fenomeno di comunicazione di massa senza precedenti.

Le radio libere con la loro vitalità e fantasia contribuiscono a rinnovare radicalmente il panorama radiofonico nazionale, tutti possono permettersi di avvicinarsi a un microfono e attraverso la modulazione di frequenza mandare in onda un pensiero, una canzone, un’idea o semplicemente una dedica: una rivoluzione storica.

Daniele Montagnani, Dicembre 2013

Dopo il trasferimento della sede a Zocca in un ex albergo ristorante con studi di registrazione e trasmissione molto più ampi, per evitare di mandare tutta la notte le canzoni mixate e ogni tanto uno stacchetto, tra un brano e l’altro, che recitava – *Qui Punto Radio, e lì?-,* si decise di creare un programma che andasse in diretta di notte, si chiamava “On the road tutta la notte con Francesco” e per un bel po’ di tempo l’ho condotto dalle otto di sera alle otto di mattina. Tutto era gestito con sempre più professionalità da parte dei conduttori storici coadiuvati anche da nuovi personaggi, che via via si erano imbarcati nell'avventura.

In quel periodo eravamo diventati tutti molto famosi e acclamati e cominciammo ad essere chiamati dalle discoteche per presenziare come ospiti durante le serate, quali disc jockey di Punto Radio.

Vasco, fino ad allora, aveva composto qualche canzone e attraverso la radio ebbe modo di conoscere personaggi che lo spronarono ad andare avanti e a comporre musiche. Uno di questi personaggi fu Gaetano Curreri che abitava a Vignola, un comune a venticinque chilometri da Zocca, e che allora era neo diplomato in pianoforte.

Curreri iniziò, oltre a lavorare alla radio, ad aiutare Vasco

arrangiando i suoi brani con il pianoforte che si era fatto portare nella nostra sede. Le prime canzoni che trasmettemmo in radio e che successivamente andarono a finire nel suo primo 45 giri furono *Jenny* e *Silvia*. .

Francesco Casagrandi, Novembre 2013

Ho conosciuto Vasco nel 1976. Io ero una “cinna curiosa”, così mi ha sempre definito lui, avevo meno di dodici anni e lo conobbi a Punto Radio quando mio padre mi accompagnò a visitarla: allora si usava molto. Io abitavo a Bologna e spesso la Domenica andavo a Zocca, dove i miei genitori avevano una casa.

Ricordo che in estate lo vedevo spesso nella piazza di fronte al bar Olimpia: io mi sedevo lì, quando aspettavo le mie amiche, lui arrivava e mi strimpellava le sue canzoni con la chitarra e, a differenza dei suoi amici che appena lo vedevano arrivare con la chitarra scappavano, io restavo ad ascoltarlo.

Manola Brunini, Ottobre 2013

Inizialmente il mio ruolo era di secondo piano: giocavo a calcio nella Reggiana e non avevo molto tempo a disposizione da dedicare.

Un giorno, purtroppo, durante una gara disputata con la squadra dello Zocca ho preso un anno di squalifica e in quel periodo sono stato molto più presente. Mi sono sempre occupato di programmi leggeri che andavano in onda di mattina o in tarda mattinata. Alcuni titoli erano “Ascolta si fa giorno”, che andava in onda dalle sette alle dieci con musica leggera, “Attenti alla digestione” musica e gag demenziali e “Venga a prendere il caffè da noi”, trasmissione che prevedeva un ascoltatore in radio in diretta insieme a me.

Il ruolo di Vasco invece è stato fondamentale, sia per la nascita della radio sia per il successo e l'interesse che ancora oggi Punto Radio riscuote.

Per alcuni mesi abbiamo vissuto la radio quasi come una cosa personale: era il nostro giochino. Lentamente, anche all'esterno, la radio assumeva importanza, quasi senza che ce ne accorgessimo.

Ricordo di una sera del Gennaio 1976, la radio era attiva da pochi mesi e io Vasco siamo andati in un locale e abbiamo conosciuto due ragazze. Quando hanno saputo che eravamo di Zocca ci hanno chiesto se conoscevamo "quelli della radio". Ci siamo presentati come Daniele e Vasco e loro prontamente ci hanno risposto che avevano già conosciuto ed erano anche già uscite con Daniele e Vasco. Non potevamo essere noi. Abbiamo mostrato loro i documenti e alla fine si sono convinte. Abbiamo così scoperto che c'era gente che si spacciava per noi per fare colpo con le ragazze. Arrivavano i primi contratti pubblicitari, le prime visite presso la sede, ma non ci rendevamo conto di cosa stavamo realizzando. Capimmo di aver un certo seguito in occasione della festa del primo compleanno della radio, al Kiwi, locale storico di Piumazzo. Avevamo affittato il locale dal pomeriggio e quando me ne andai alle 16 per fare allenamento era praticamente vuoto. Al mio ritorno trovai macchine parcheggiate a due chilometri dal locale. Esclamai *-Un trionfo-*. Quando finalmente sono riuscito ad entrare ho visto i ragazzi con un muso lungo un metro. Chiesi loro il perché e mi dissero che, presi dal panico per come era iniziato il pomeriggio avevano ceduto al proprietario del locale la serata per due milioni. In quell'occasione abbiamo capito che eravamo un po' inesperti, ma che avevamo creato una radio incredibile.

Daniele Montagnani, Dicembre 2013

Ad un certo punto Vasco decide di includere nel gruppo, già formato e composto prevalentemente da ragazzi di Zocca, qualche personaggio più popolare e riuscire ad avere ancora più notorietà: così si buttò sulle città di Modena e Bologna, cercando d'individuare a chi potesse fare una simile proposta di collaborazione. Io allora ero uno dei Disc Jockey più conosciuti d'Italia e in particolare nella zona emiliana, per questo pensò bene di ingaggiarmi. Nello stesso tempo avevo sentito che il successo di Punto Radio era in massima espansione e capii che si trattava di qualcosa di buono anche per me, quindi accettai volentieri di entrar a far parte di quest'avventura ideata da Vasco. Quando andai a Zocca per la prima volta per incontrare Vasco non sapevo che scriveva canzoni e tantomeno che le cantasse. Teneva nascosta la sua vena artistica e se ne vergognava pensando di fare canzoni non belle. Io lo scoprii quando un giorno, avendo un appuntamento a casa sua, arrivai con alcuni minuti d'anticipo e, incrociando la madre sul portone, mi intrufolai in casa. Mentre salivo le scale sentii una musica che arrivava e, a primo impatto, pensai che arrivasse da un giradischi o una radio; invece no: era lui che strimpellava *Albachiara*. Non vedevo l'ora di salire per dirgli che questa canzone che stavo ascoltando era una bella canzone. Quando entrai nella camera mi venne da dire *-Allora sei tu che stavi suonando-*, ma lui deviò subito il discorso. Con il tempo e grazie alla radio, questa sua vena artistica uscì allo scoperto.

Leo Persuader, Novembre 2013

Punto Radio ti dava la sensazione di aver creato qualcosa d'importante.

Giuliano Riva, Ottobre 2013

Ero affascinato di far parte di questa storia inventata da Vasco e pian piano entrai dentro la realtà di Punto Radio. Era una radio talmente ben organizzata e talmente professionale che non era al di sotto a nessun'altra radio italiana, anzi...

Con Vasco nascono anche le prime voglie di organizzare feste per farci conoscere, denominate "Le feste di Punto Radio" e i primi locali che si trasformarono da balere a discoteche, fiutarono questo chiacchiericcio che c'era in giro sulla nostra radio e sui vari disc jockey che ne facevano parte e iniziarono a chiamarci. Vasco si era accaparrato con me uno dei personaggi più chiacchierati e più famosi nell'ambito delle discoteche della zona, anche perché lui voleva a sua volta entrare nelle discoteche.

Quindi pensò bene di prenderla alla larga: non sarebbe riuscito subito ad entrare nel cuore della gente come cantante; non ci credeva ma sicuramente ci sperava.

Leo Persuader, Novembre 2013

Le idee e le iniziative erano all'ordine del giorno e il piacere del nuovo ci stimolava.

Avevamo un'età compresa tra i diciassette e i ventisei anni e ogni occasione era buona per inventarsi qualcosa di nuovo. Prima della radio ci fu la discoteca a Monteombraro, poi il trasferimento nella pista di pattinaggio di Zocca per finire con la gestione della piscina e la nascita del Punto Club: una discoteca che allora era all'avanguardia per la musica e le luci con una cabina per il

disk jockey all'interno di una cupola in plexiglass che sarebbe innovativa ancora oggi. Tutto questo pensato, studiato e realizzato da noi. Non sempre tutta questa nostra vitalità era ben vista in paese; per molti eravamo nella migliore delle ipotesi "un po' suonati", per altri una gabbia di perditempo e anche drogati.

Qualcuno ha scritto che a Zocca un gruppo di ragazzi con tanta voglia di novità e di divertimento ha creato dal nulla Punto Radio e non si rendevano conto che sarebbero entrati a far parte della storia. Una compagnia di amici affiatati, coraggiosi e molto incoscienti che sfidano i pregiudizi, guardano lontano, oltre le montagne che potrebbero oscurare il loro orizzonte e si buttano anima e corpo nell'avventura che rimarrà sempre nel loro cuore, vincendo la scommessa. Questo ha rappresentato per noi di Zocca Punto Radio, un gioco bellissimo che è durato quel che doveva. Oggi rimangono solo bellissimi ricordi.

Daniele Montagnani, Dicembre 2013

Punto Radio ha rappresentato un modo per uscirmene da casa, poiché provenivo da una famiglia la cui regola era quella di studiare e i miei famigliari volevano che diventassi medico come mio padre, anche se io non ero interessato a questo tipo di occupazione. Il servizio militare mi servì come un anno per riflettere su cosa avrei dovuto fare in seguito visto che studi standard come medicina o legge non erano di mio gradimento e in quegli anni stava nascendo il DAMS sul quale mi sarei potuto orientare. Finire perciò quest'anno e ritrovarmi con un ingaggio che mi bastasse anche solo a vivere autonomamente fu per me molto importante anche per la mia formazione musicale, poiché lavorai con molti specialisti nel loro genere e lo scambio di materiale come dischi o riviste specializzate fu

continuo. All'interno della radio erano molte le persone dotate di interessi e creatività musicale come il sottoscritto, Vasco Rossi, Sergio Silvestri e Massimo Riva, tanto da poterla considerare un'ottima scuola per iniziare a pensare a cosa avremmo fatto nel futuro: i professionisti.

Maurizio Solieri, Dicembre 2013

Ad un certo punto, però, si iniziò ad essere stanchi di questa avventura. Dietro la radio vi era una società, che aveva sede a Bologna, in piazza Roosevelt, che curava l'acquisizione delle pubblicità dalle varie aziende e si arrivò a un punto che, vista la copertura notevole avvenuta grazie all'istallazione di un nuovo finale di potenza da 1000 Watt e grazie a un ponte ripetitore installato nella zona della Valtellina, avevamo una copertura di quasi tutto il nord Italia, per questo iniziava a diventare un progetto impegnativo anche dal punto di vista economico. In paese, inoltre, non eravamo ben visti poiché eravamo considerati quelli dai capelli

lungi e quelli che, secondo qualche ben pensate, avevano portato la droga a Zocca, anche se alla fine non era vero.

In quel periodo la droga arrivava anche dove non c'era Punto Radio. Per portare avanti la radio, inoltre, furono avanzate delle richieste di aiuti alle amministrazioni locali dalle quali ricevevamo solo porte in faccia. Per questo la decisione dei soci, arrivata nel momento cruciale in cui si doveva scegliere se fare il salto di qualità, fu quella di vendere la radio che andò a finire, successivamente, a Bologna.

Francesco Casagrandi, Novembre 2013

La radio nacque per gioco e sinceramente non ci aspettavamo il successo che poi ebbe in seguito. Per noi è

stato come toccare il cielo con un dito.

Ancora oggi parlarne mi emoziona e per me resterà per sempre un bellissimo ricordo come penso per tutti i ragazzi di Zocca d'allora.

Alvaro Tebaldi, Ottobre 2013

L'esperienza di Punto Radio è stata decisiva per la carriera di Vasco. In primis gli ha dato l'opportunità di conoscere persone fondamentali nella sua futura carriera di cantautore, in modo particolare Gaetano Curreri, Maurizio Solieri e Massimo Riva. Inoltre la radio gli ha permesso di avere una corsia preferenziale attraverso la quale ha fatto conoscere e apprezzare le sue grandi qualità al pubblico radiofonico. Ricordo che in occasione degli eventi organizzati dalla radio nei locali emiliani Vasco imbracciava la chitarra e cantava dal vivo. Questo gli ha permesso, in un ambiente amichevole, di confrontarsi con un pubblico vero, un pubblico che sarebbe poi diventato sempre più numeroso con il passare degli anni. Anche se la popolarità nazionale è arrivata con le prime apparizioni in televisione.

Penso che Punto Radio possa essere indicata come il trampolino di lancio per la carriera di Vasco cantante.

Daniele Montagnani, Dicembre 2013

Fin da subito avevamo capito che Vasco aveva un'attitudine per il canto, ma che arrivasse a diventare quello che è oggi probabilmente non lo immaginava neanche lui. È riuscito a fare quello in cui credeva: aveva ragione lui e non chi cercava di massacrarlo in tutti i modi.

Alvaro Tebaldi, Ottobre 2013

Ho vissuto con Vasco tanti momenti della mia gioventù, ma quelli che mi hanno legato più a lui sono quelli da disc jockey in discoteca. Ricordo la prima volta che ci esibimmo al mitico Snoopy's Dream di Modena, eravamo tesi come delle corde di violino. Noi due, di Zocca, montanari scesi con la piena, eravamo lì alla consolle di quello che era il locale più famoso, se non d'Italia, dell'Emilia Romagna.

Ho vissuto con lui momenti indimenticabili. Sapevo e capivo che aveva delle qualità incredibili, ma ho capito solo dopo alcuni anni, quando ha cominciato a cantare, che sarebbe diventato il numero uno. Conoscevo la sua vita, le sue esperienze e ho intuito subito la forza delle sue canzoni, dei suoi testi. Sapevo che il suo modo di essere e il suo vissuto lo avrebbero fatto diventare il più grande di tutti.

Daniele Montagnani, Dicembre 2013

**Il libro è disponibile in libreria e sui
principali digital store.**

amazon

ibs.it
internet bookshop

la Feltrinelli 